

Siena

CRONISTI **in** CLASSE 2020Scuola media  
Colle Val d'Elsa

**CONAD**  
Persone oltre le cose


**BCC Banca Centro**  
Gruppo Bancario Cooperativo Icrea

LA NAZIONE

Vota questa pagina e scopri  
contenuti speciali sul nostro sito  
campionatidigiornalismo.it

LA REDAZIONE

Scuola media  
Colle Val d'Elsa

**La classe 2 H:** Ammar Hajar, Banno Deborah, Barresi Sara, Bassi Lorenzo, Bindi Lapo, Buti Viola, Chiricozzi Cesare, Chiscoci Mihaela, Ciuffi Bianca, Cornamusini Alice, De Felice Ankita, Doro Silvia, Galgani Libero, Ghisu Matteo, Giovani Giulio, Giulianini Alice, Mugnaini Maddalena, Neziri Armin, Noè Pietro Maria, Pacciani Diego, Parronchi Sofia, Peculi Laura, Pierini Lorenzo, Savastano Michele, Selis Alessandro, Stellin Eduardo.

**Docente tutor:**  
Ida Sabatino

**Dirigente scolastico:**  
Monica Martinucci

# Tutti diversi ma in fondo tutti uguali

Tanti volti, tante storie differenti ma un unico cuore identico che batte nel petto

**Anche se** abbiamo tutti gli stessi diritti, ciò non significa che siamo tutti uguali. Ogni individuo ha una propria personalità, un modo di agire e pensare che rispecchia il mondo e la realtà che vive quotidianamente. Anche tra noi giovani tanti gusti, tante idee, tanti perché. Capelli rossi, neri, castani, biondi. Ma allora cosa significa che "siamo tutti uguali"? Beh, anche se non lo siamo dal punto di vista fisico o caratteriale, davanti alla legge ogni essere umano è portatore di diritti che ogni stato democratico deve tutelare. Non importa se ci sono differenze di razza, sesso, età, pensiero politico, religione, aspetto fisico o condizione sociale. Quello dell'uguaglianza è un diritto e un dovere di tutti i cittadini italiani, tutelato dall'articolo 3 della Costituzione. Quest'articolo è particolarmente attuale tra noi giovani, perché soprattutto alla nostra età classificare è un'indole, nel bene e nel male, e saper dire co-

**IL MESSAGGIO**  
**Speriamo in un futuro giusto imparando a non giudicare dalle apparenze**



Non conta colore della pelle, lingua differente: siamo tutti uguali

sa è giusto o sbagliato è difficile. Noi per primi dobbiamo accettare di non discriminare in base a insulse sottigliezze. Nel nostro Paese non si registrano particolari episodi o violazioni di questi diritti ma se aguzziamo la vista oltre i nostri confini territoriali ci possiamo rendere conto che molte cose che noi diamo per scontato sono inve-

ce un miraggio. Prendiamo l'esempio Malala, ragazza pakistana che nel 2014 ha vinto il premio Nobel per la pace. Ha lottato, e continua a farlo, per il diritto all'istruzione per le donne del suo paese. Una delle sue frasi più celebri è: "Prendiamo in mano i nostri libri e le nostre. Sono le nostre armi più potenti". Da questa espressione si

può capire la sua grinta nel volere a tutti i costi un'istruzione degna di una donna, una donna che vale e che può esprimere la propria opinione senza avere paura di essere giudicata dalla società. Malala è la portavoce di tutti coloro a cui è stato negato questo diritto all'istruzione che pur essendo un problema sottovalutato e molto presente. Infatti se guardiamo recenti statistiche nel mondo notiamo che ci sono più di 211 milioni di bambini sfruttati ingiustamente per guadagnarsi da vivere. Abbandonarli in queste condizioni è inaccettabile. Anche noi, nel nostro piccolo, possiamo contribuire a migliorare questo mondo. Partiamo dall'apprezzare tutto ciò che abbiamo senza dare nulla per scontato. Non escludiamo persone diverse da noi ma impariamo a conoscerle e proviamo a frequentarle. Ciò ci arricchirà, ci aiuterà a modificare il nostro modo di pensare, ci aprirà la mente rendendoci più liberi, liberi di immaginare un mondo migliore attraverso punti di vista differenti. Possiamo sperare in un futuro giusto imparando a non giudicare una persona dall'apparenza, perché, come diceva Giorgio Faletti, "un libro non si giudica dalla copertina".

La riflessione

## Donne e uomini sono davvero uguali? La cronaca racconta un'altra storia

Nel 2019 in Italia ci sono stati 92 femminicidi. Un dato sconcertante

**Le donne** recitano da sempre un ruolo importante nella storia mondiale. Basti pensare a Cleopatra, regina degli egizi nel I secolo a.C., che fu una delle prime donne nella storia dell'umanità ad avere così tanto potere nelle sue mani. Anche nel mondo degli Etruschi il genere femminile era rispettato e concepito al pari dell'uomo. Il Dolce Stil Novo e lo stesso Dante Alighieri nella Divina Commedia, propon-

gono una visione angelica della donna, che veniva paragonata ad una creatura pura e innocua, quasi una divinità. Ma non c'è solo questo o ben altro? Pensiamo a quante donne sono state uccise perché accusate di stregoneria o quanto tempo abbiamo impiegato per mandare le donne al voto. Allora qualche punto di domanda sorge spontaneo... gli uomini e le donne sono uguali? Hanno gli stessi diritti e sono tutelati allo stesso modo? Se guardiamo la cronaca ci rendiamo conto che quest'uguaglianza spesso viene calpesta. Nel 2019 i femminicidi in Italia sono stati ancora circa 92. Un dato sconcertante che deve



far riflettere. Dobbiamo riflettere tutti, grandi e piccini, uomini e donne, gonne e pantaloni devono lavorare insieme per un mondo migliore. Dobbiamo imparare dai nostri errori ed evitare di commetterli nuovamente.

L'intervista

## «Lottare sempre per ribadire l'indipendenza»

Parla una dottoressa in pensione di Colle Val d'Elsa, ex responsabile Inam

**Abbiamo** intervistato una dottoressa di Colle di Val d'Elsa, nonna di una nostra compagna di classe. Ormai è in pensione, ma i ricordi sono vivi.

**Quando ha iniziato a lavorare?**  
«A 30 anni, dopo aver completato gli studi. Ai miei tempi all'università eravamo solo tre ragazze contro cinquanta maschi».

**Hai vissuto in prima persona**

atti discriminatori?

«A quel tempo ero il medico responsabile della Inam di Colle Val d'Elsa; un giorno, un medico di Trapani telefonò per chiedere informazioni sull'Istituto. Rispose il segretario, che mi passò la cornetta. Il medico ribadì che voleva parlare con il responsabile e risposi che ero io. Lui era così sbalordito che non riusciva a credere che una donna potesse ricoprire tale incarico». **Cosa pensi di aver capito da questa esperienza?**  
«Non bisogna fare differenze. Dobbiamo rispettare l'altro senza se e senza ma. Uomini e donne devono contribuire in ugual misura alla costruzione di un mondo più sereno e pacifico». **Cosa pensi del futuro?**  
«Credo che al giorno d'oggi non ci sia più lo stesso tipo di discriminazione d'una volta, ma le donne devono lottare sempre per farsi valere e ribadire la propria indipendenza».